

Benvenuti da Hidden Games Luogo del reato – Caso Nr. 09 “Un piano perfetto”

Cara squadra investigativa,

In questo documento troverete le trascrizioni di tutti gli audio del caso. Vi preghiamo di leggere le trascrizioni in questione solo quando ricorrono nel gioco o diventano rilevanti.

Inoltre, leggete il finale solo alla fine delle vostre indagini quando avrete risolto il caso e avrete risposto correttamente alle domande finali.

Vi auguriamo un buon divertimento e buona fortuna con le indagini!

Cordiali saluti,

Il vostro team di Hidden Games

Trascrizioni degli audio

Interrogatorio Dott.ssa Agnese Bertolli.....	2
Interrogatorio Franco Fabbri	2
Videochiamata di Andrea Alberti	4

Video della biblioteca	4
Finale	5
Gallo al piano	8
Gallo e le patate lesse	9
Eleonora Gallo	9
Segreteria telefonica Gallo	10

Interrogatorio Dott.ssa Agnese Bertolli

Voce	Testo
Commissario Gallo	Verbale dell'interrogatorio della dottoressa Agnese Bertolli. Sono presenti il commissario Angelo Gallo e la dottoressa Agnese Bertolli. Dottoressa Bertolli, lei è il medico del carcere. Qual è esattamente il suo compito?

Dott.ssa Agnese Bertolli	Beh, sì... curo i pazienti in base alle loro rispettive patologie.
Commissario Gallo	Aha. E come funziona solitamente?
Dott.ssa Agnese Bertolli	Beh... fornisco ai detenuti le loro rispettive medicine.
Commissario Gallo	Ehm... e chi soffre di cosa?
Dott.ssa Agnese Bertolli	Giorgio ha continui mal di testa e Giovanni soffre di diarrea cronica.
Commissario Gallo	E i farmaci avanzati che non servono più quel giorno? Di certo non restano con i detenuti in cella!
Dott.ssa Agnese Bertolli	No, no, no, no, certo che no. Li ritiro di nuovo il giorno dopo. E il giorno dopo do ai detenuti Dreamnight, un sonnifero leggero per attenuare gli effetti collaterali dei farmaci. I pazienti adorano questo sonnifero.
Commissario Gallo	Aha. Uhhh. Sembrano davvero dei tipi tosti. Ehm..Grazie. Non ho altre domande. Fine dell'interrogatorio.

Interrogatorio Franco Fabbri

Voce	Testo
Commissario Gallo	Protocollo dell'interrogatorio al detenuto Franco Fabbri dell'11 agosto 2022. Signor Fabbri, cosa mi può dire sul defunto?
Franco Fabbri	Luca era un tipo a posto.
Commissario Gallo	Aha... Potrebbe essere più preciso?
Franco Fabbri	Che cosa vuole da me? Sono per caso la raccolta di poesie di Luca? Il suo migliore amico ero io, il suo cibo preferito era lo stufato di lenticchie, il suo colore preferito era il blu, gli piaceva giocare a pallacanestro e il suo più grande desiderio era quello di sopravvivere agli anni in prigione e poter ricominciare tutto da capo.
Commissario Gallo	Ok, ok, va bene. Ha notato qualcosa di sospetto negli ultimi giorni?

Franco Fabbri	Mmmm... L'altro ieri mattina, il 9 agosto, Luca e io stavamo andando in biblioteca. Abbiamo incontrato Michele. Forse Luca lo ha colpito un po' più forte e Michele è caduto a terra. Che debole. E quando Michele era a terra, Luca aveva improvvisamente tirato fuori una bustina piena di qualcosa di bianco e gli aveva detto che avrebbe avvelenato chiunque avesse osato fargli del male. Luca mi disse che avrebbe nascosto la bustina nella sua cella. Avete già trovato la bustina nella sua cella?
Commissario Gallo	Mmm... intende questa bustina qui?
Franco Fabbri	Sì. Ma ieri mattina era ancora completamente piena. Ora non c'è quasi più niente dentro. Strano. Dove ha trovato la bustina?
Commissario Gallo	Quantomeno non nella cella di Luca... Ehm... Quando sarebbe dovuto uscire di prigione Luca?
Franco Fabbri	Oh, mancavano ancora diversi anni.
Commissario Gallo	Aha. Interessante. Mi dica, cosa c'era da mangiare ieri sera?
Franco Fabbri	Luca si era fatto una pizza congelata. Io sono arrivato più tardi, quando lui stava già mangiando, e mi sono preparato delle patate lesse.
Commissario Gallo	OK. E cosa ha bevuto?
Franco Fabbri	Coca- Cola.
Commissario Gallo	E Luca?
Franco Fabbri	Come al solito la sua limonata preparata da lui.
Commissario Gallo	Ha notato qualcos'altro?
Franco Fabbri	Sì. Luca era strano. Non ha detto una parola.
Commissario Gallo	Mmmm... Grazie, non ho altre domande. Fine dell'interrogatorio.

Videochiamata di Andrea Alberti

Andrea Alberti	Salve cari investigatori privati. È bello che vi prendiate il tempo di parlare con me dell'eccezionale lavoro investigativo del signor Gallooh, cos'è questo? Ah, la connessione WLAN è di nuovo pessima qui in questo bunker... beh, riuscite ancora sentirmi, no? Beh, dovremo lavorare con un'immagine che vacilla. Tornando all'argomento: l'ispettore Gallo mi aveva già detto che in alcuni casi Lei gli ha fornito informazioni piuttosto insignificanti, ma alla fine piuttosto utili, in modo che il signor Gallo potesse occuparsi della risoluzione del caso. Ho preso nota di alcune domande che.... <i>breve pausa</i> Uhhh, vi prego di scusarmi. I detenuti sono tornati in cortile a giocare a pallacanestro. Chiudo velocemente la finestra. Non so come abbia fatto il mio ex collega Noel, che era seduto proprio accanto alla finestra, a sopportarlo. Allora. Dov'ero rimasto? Oh sì, le domande che mi sono appuntato... Sì, prego?
Voce fuori campo	Andrea, puoi venire qui per favore?
Andrea Alberti	È importante? Sono nel mezzo di una telefonata.
Voce fuori campo	Sì, è molto importante.

Andrea Alberti	Ok. Arrivo. Gentili investigatori privati, vi prego di scusarmi. Il programma era un altro, ma purtroppo devo andare. Arrivederci.
----------------	--

Video della biblioteca

Commissario Gallo	Dunque, cari investigatori privati, mi trovo ora nella biblioteca del carcere di Villasetia e sto cercando qualcosa che possa essere trovato con il codice 4SZ che mi avete gentilmente inviato. Uff... ci sono un sacco di libri qui. Lasciatemi dare un'occhiata qui...
	Aha, un libro con la dicitura "4SZ". Dev'essere quello. Mettiamo questo qui sulla sedia... quindi, molto bene. E ora vediamo cosa c'è di così interessante in questo libro.
	Aaaaha, un nascondiglio segreto nel libro. Che furbizia. Ma naturalmente a un ispettore Gallonon sfugge mai una cosa del genere. Ecco una nota dell'8 agosto. E la nota dice: “Franco, questo è il mio ultimo messaggio per te. Non preoccuparti. Sono più furbo di tutti loro. Se il mio piano funziona, Giorgio, Michele e Giovanni saranno incolpati di tutto.

	Addio. Tuo, Luca” Spero che possiate capirci di più di me, cari investigatori privati. Conto su di voi!
--	---

Finale

Voce	Testo
Commissario Gallo	Commissario Gallo? Oh, siete voi. Gli investigatori privati. Ancora una volta, avete fatto un lavoro esemplare nel coprirmi le spalle in modo che potessi occuparmi della soluzione del caso nel carcere di Villasetia. Ma andiamo con ordine. Partiamo dalla domanda relativa al motivo per cui nel carcere di Villasetia vengono prescritti così tanti farmaci. La questione era molto semplice: il medico, la dott.ssa Agnese Bertolli, spacciava droga in grande stile. Funzionava così: la dottoressa prescriveva i farmaci ai detenuti, loro separavano le relative compresse dai blister in modo che ne risultassero messaggi in alfabeto Braille, rimettevano i blister nella confezione, la dottoressa ritirava la confezione il giorno dopo, decifrava il codice e consegnava il farmaco desiderato al rispettivo detenuto nella confezione Dreamnight. E cosa stavano tramando i detenuti Giorgio, Michele e Giovanni? Volevano uccidere Luca Cattanei. Con la polvere bianca che Luca Cattanei aveva fatto vedere a Michele il 9 agosto, dopo averlo preso a pugni, e che tutti pensavano fosse veleno. E come pensavano di ucciderlo i tre? Michele, che fu il primo a entrare in cucina la sera del 10 agosto, aveva messo la polvere bianca in uno dei barattoli per avvelenare Luca quando avrebbe preparato la sua limonata.

Sfortunatamente per loro, la polvere bianca non era veleno, ma semplicemente zucchero. Quindi Michele aveva versato lo zucchero nel barattolo... dov'è che l'aveva versato? Nel barattolo blu o in quello rosso? Si fa una bella confusione a volte a ricordarsi cosa c'era e dove, penso che abbia confuso anche voi, miei cari investigatori privati. Allora, ricostruiamo il tutto in modo corretto:

La sera del 10 agosto Franco Fabbri si era preparato delle patate lesse. Il ricettario era ancora aperto in cucina. Anche una mente non troppo brillante come quella di Franco Fabbri si sarebbe accorta se avesse usato lo zucchero al posto del sale per le sue patate.

C'era quindi del sale nel barattolo blu. Barattolo blu: sale. Per aiutarci con la memoria: blu ha la lettera elle, come il sale.

Ma Michele aveva messo il presunto veleno nel barattolo dello zucchero, come si può vedere dal codice Morse decodificato. Lo zucchero è nel barattolo rosso. È anche facile da ricordare. Zuccheroooooooooo finisce per o e anche rossoooooo finisce per o. Quindi Michele aveva versato lo zuccheroooooo nel barattolo rossooooo. Niente di pericoloso. Perlomeno non può uccidere nessuno. Ma Luca aveva in mente qualcosa di completamente diverso: voleva incastrare Michele, Giorgio e Giovanni, facendoli accusare di omicidio. Ma su questo torno tra poco.

Il 10 agosto alle 13.00, dopo aver preso a pugni Michele e avergli mostrato il sacchetto con la polverina bianca, Luca si era incontrato al Caffè Briciola con il fratello gemello Noel o Paolo, che aveva riconosciuto giocando a pallacanestro, dato che Noel aveva da poco iniziato a lavorare come redattore presso il giornale Il Cittadino di Villaseta. Del resto, il cortile interno del carcere è direttamente adiacente all'edificio della redazione del giornale.

In questo incontro, il 10 agosto alle 13:00, Luca aveva minacciato il fratello gemello Noel che avrebbe rivelato a tutti chi aveva realmente ucciso i loro genitori (ovvero Noel) se non avesse scontato il resto della pena di Luca per il furto di una moneta d'oro. In cambio, Luca aveva mostrato a Noel un documento di scarcerazione falsificato dalla guardia, secondo il quale Luca avrebbe dovuto scontare solo circa 1,5 mesi della sua pena residua. In realtà, però, Luca avrebbe dovuto scontare ancora diversi anni dietro le sbarre, come si è poi scoperto dai suoi atti carcerari. La scarcerazione anticipata era fuori discussione.

La paura di essere tradito e la prospettiva di scontare solo 1,5 mesi dietro le sbarre hanno spinto Noel ad accettare la proposta di Luca e a scambiarsi quindi le identità.

Noel era quindi entrato in carcere al posto di Luca, ricevendo subito prima un biglietto da Luca in cui questo aveva annotato il comportamento che il fratello gemello avrebbe dovuto tenere.

Noel non avrebbe dovuto mangiare carne in quanto Luca era vegetariano.

Noel non avrebbe dovuto dire una parola mentre era in carcere, poiché naturalmente non parlava come suo fratello Luca, dato il lungo periodo trascorso in Argentina. Gli altri detenuti se ne sarebbero accorti subito.

Noel aveva anche l'ordine di bere limonata. E questa era la parte più perfida del piano di Luca. Del resto, Luca sapeva che Noel sarebbe rimasto dietro le sbarre per anni e che lo scambio d'identità sarebbe venuto alla luce prima o poi. Luca aveva quindi deciso di uccidere suo fratello. E con cosa? Non con il veleno. E nemmeno con lo zucchero. Ma con il sale. Perché Noel soffriva di ageusia, cioè di una completa perdita del gusto, come si può vedere dall'ultimo paragrafo dell'articolo di Andrea Alberti.

Tra l'altro, quasi nessuno sa pronunciare correttamente il termine ageusia. La gente dice "A-gu-sia, A-ga-si-a". A-GEU-SÌ-A! Si pronuncia così.

Quindi Noel soffriva di ageusia o perdita del gusto. Luca gli aveva detto di bere limonata. Dopo l'incontro dei due gemelli, Luca aveva scritto in fretta e furia un'e-mail alla guardia mentre era ancora in giro, con allegata una ricetta per preparare la limonata.

Ripassiamo: zuccheroooo rossoooo, sale blu.

Tuttavia, la ricetta della limonata indicava ora che lo zucchero si trovava nel barattolo blu.

Quindi la ricetta della limonata era sbagliata. Nel barattolo blu non c'era lo zucchero, ma il sale. Poiché Noel pesava meno di 130 kg (e nemmeno Luca, come si può vedere dalla sua foto) e più di 1 gr di sale per kg di peso corporeo è letale, Noel è morto nella sua cella poco tempo dopo.

Luca voleva incastrare i detenuti Giorgio, Michele e Giovanni, facendoli accusare dell'omicidio del fratello. Luca aveva già elaborato questo piano l'8 agosto, come si può vedere dalla data sul biglietto di cui vi ho inviato una foto dalla biblioteca.

Giorgio, Michele e Giovanni pensavano di avvelenare la limonata con la polverina bianca. Ma hanno solo versato dello zucchero nella zuccheriera e questo zucchero non è nemmeno stato usato per la limonata. I tre non avevano nulla a che fare con l'omicidio, ma a un osservatore esterno sembravano i colpevoli più logici.

Il giorno dopo Luca si era poi recato alla redazione del giornale, aveva finto di essere il suo fratello gemello Noel, si era dimesso e da allora è scomparso senza lasciare traccia.

Che piano perfetto...

Probabilmente non riusciremo mai...

	Squillo di telefono Gallo? Sì? COSA? Una pista scottante? Cosa vuole dire? Non ho bisogno di un partner. Ho sempre risolto tutti i casi da solo. Grazie. Sì. Arrivederci. Pausa Cari investigatori privati, c'è una nuova pista su dove potrebbe trovarsi Luca. Potrebbe forse servirmi il vostro aiuto. Vi contatterò...
--	--

Gallo al piano

Voce	Testo
Commissario Gallo	<i>Suona "Il ballo del Qua Qua" al pianoforte.</i> Sì sì sì sì... Pensavate che non ce l'avrei fatta. Ma sono un professionista!

Gallo e le patate lesse

Voce	Testo
------	-------

Commissario Gallo	Allora, sono arrivato ora in cucina. Ehm... oh! Che cos'è? Ci sono ancora due patate lesse di ieri sera. Mmmm...oggi ancora non ho mangiato un granché! Tanto non se ne accorge nessuno, no? <i>Mastica rumorosamente</i> Hmm... deliziose! Davvero buone queste patate lesse!
-------------------	---

Eleonora Gallo

Voce	Testo
Eleonora Gallo	Pronto, Eleonora Gallo? Che cosa?! Angelo si è slogato la caviglia!? Io... ora non posso! Ho qui le signore dell'uncinetto e più tardi vogliamo andare a giocare a bowling con l'elegante direttore della casa di riposo. Non posso perdermelo. Angelo mi ha detto che comunque riesce sempre a risolvere tutti i casi da solo. Sono sicuro che sarà in grado di gestire un piede contorto.

Segreteria telefonica Gallo

Voce	Testo
------	-------

Commissario Gallo	Questa è la segreteria telefonica del commissario Angelo Gallo. Non sono raggiungibile telefonicamente perché sto indagando su un caso estremamente importante nel carcere di Villasetia, la cittadina più pericolosa d'Italia. Potete contattarmi via WhatsApp. Se non volete usare WhatsApp, contattatemi tramite il sito web dal quale avete il mio numero. Io continuerò a indagare. I migliori auguri, anche lavorativamente. Il vostro commissario Angelo Gallo
-------------------	---

NICHT KOPIEREN